

Le audizioni Gimbe incalza sulla sanità: «Mancano 19 miliardi». I medici: «Per noi solo briciole»

Confindustria boccia la manovra

L'intervento in Parlamento: «Non dà risposte per invertire la crescita da zero virgola»

» **Roma** Il Paese «è a un bivio» e per rialzarsi servono «scelte coraggiose». E invece la manovra «al momento non offre risposte adeguate ai problemi e ai rischi segnalati» come la tendenza di una «crescita da zero virgola». Confindustria va in Parlamento e in audizione sulla legge di bilancio chiede al governo un cambio di passo con «sostegno agli investimenti e alle imprese». Tagli, risorse che mancano, misure marginali, altre addirittura assenti, forti preoccupazioni, rischi di effetti negativi. Dall'edilizia alla sanità al lavoro, sulla manovra si alza il grido di allarme di molte altre categorie. Che vanno in pressing perché la legge di bilancio venga rivista e corretta. Il primo giorno di audizioni in

Parlamento - oltre dieci ore di interventi, ma con pochi parlamentari in presenza - si apre dunque con un lungo cahier de doléances. Che parte dalle risorse «insufficienti» per salvare il servizio sanitario: i soldi sono pochi e non ci sono interventi cruciali, è la bocciatura della Fondazione **Gimbe**, che calcola come manchino 19 miliardi di qui al 2030 per coprire le misure già varate dal governo. Un quadro allarmante, vanno all'attacco le opposizioni: per i Dem il **Gimbe** conferma che Meloni affossa la sanità; per il M5s il sistema sanitario è in codice rosso. Un altro allarme arriva da Confindustria dispositivi medici, che chiede di abolire subito il pay back che sta «mettendo a rischio il settore». Un

appello subito raccolto dalla leader dem Elly Schlein: ce ne occuperemo, promette a un evento nel distretto bio-medico modenese. Il sindacato dei medici Anaa Assomed intanto denuncia: solo «briciole» che non favoriranno l'arrestarsi di una fuga di medici e infermieri. Ma il ministro Orazio Schillaci rassicura: ci sono le risorse per la flat tax dei medici. Gli imprenditori - che mostrano di apprezzare il piano casa - da parte loro tornano a chiedere «un'Ires premiale» e invocano un cambio di strategia. «Troppo intrusiva» anche la previsione di un esponente del Mef negli organi di controllo societari che già fa discutere anche a livello politico. Gli imprenditori non sono convinti poi dal riordino

delle detrazioni che così com'è rischia di «vanificare» il taglio fiscale per i redditi bassi. Sul fronte opposto, anche i sindacati, che sono convocati a Palazzo Chigi, ribadiscono la loro contrarietà: Cgil e Uil sono pronti a confermare lo sciopero generale del 29 novembre in assenza di risposte dal governo. Per la Cgil, la manovra è una «fiera di tagli» e sul cuneo c'è «una partita di giro a saldo zero» con i 17 miliardi in più di Irpef per lavoratori e pensionati quest'anno.

Le principali misure della manovra

<p>TAGLIO CUNEO E IRPEF</p> <ul style="list-style-type: none"> La soglia di reddito a cui si applica il taglio del cuneo sale da 35mila a 40mila euro Sull'Irpef c'è la stabilizzazione delle aliquote su tre scaglioni Sostegno degli indigenti con la carta "Dedicata a te" 	<p>IMPRESE E LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> Rinnovo del credito d'imposta per investimenti al sud e sgravi contributivi per giovani, donne e lavoratori svantaggiati Aumentano i fringe benefit per i nuovi assunti che trasferiscono la residenza oltre i 100 chilometri Introdotti sgravi per il lavoro notturno e gli straordinari nel settore del turismo
<p>FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none"> "Bonus nuove nascite" da 1.000 euro in famiglie con Isee inferiore a 40.000 euro Viene esteso a tutti il bonus nido (per famiglie con Isee inferiore a 40.000 euro) Congedi parentali all'80% per tre mesi invece di due 	<p>BANCHE</p> <ul style="list-style-type: none"> Il governo punta ad incassare quattro miliardi dalle banche e uno dalle assicurazioni
<p>FISCO</p> <ul style="list-style-type: none"> Stretta sulle detrazioni per chi ha un reddito oltre i 75mila euro ma con vantaggi che crescono in base al numero dei figli 	<p>BONUS CASA</p> <ul style="list-style-type: none"> Il bonus ristrutturazioni e l'ecobonus resteranno al 50% per le prime case, mentre scenderanno al 36% per le altre, con il tetto di spesa detraibile che resta a 96.000 euro Prorogati il bonus mobili e i mutui agevolati prima casa per under 36 e giovani coppie
<p>PENSIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aumento delle pensioni minime di 3 euro Prorogate Quota 103, Ape sociale e Opzione donna Le lavoratrici madri con 4 o più figli potranno accedere alla pensione di vecchiaia con un anticipo di 16 mesi 	<p>SANITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> I fondi stanziati sono 1.302 milioni di euro per il 2025, 5.078 milioni per il 2026 e 5.780 milioni per il 2027 Premi per le Regioni che smaltiscono le liste di attesa Aumenti alle indennità di medici e infermieri e del trattamento economico degli specializzandi Previsto un maggiore aumento economico per alcune specializzazioni "meno ambite"
<p>TAGLI</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel triennio 2025-2027 la spending review a carico dei ministeri prevede tagli di circa 7,7 miliardi Previsto un tetto ai compensi dei vertici degli enti che ricevono fondi pubblici Tagli previsti anche alla Rai 	

ANSA



Peso: 32%